

# **ORDINE DEGLI INGEGNERI**

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

24121 BERGAMO - Pass. Canonici Lateranensi, 1 - (Via G. Camozzi, 95) - tel. 035.223.234 - fax 035.235.238

[www.ordineingegneri.bergamo.it](http://www.ordineingegneri.bergamo.it) - e-mail: [ordine@ordineingegneri.bergamo.it](mailto:ordine@ordineingegneri.bergamo.it)

## **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (2021 – 2023)**

**SCHEMA PREDISPOSTO DA RPCT E APPROVATO  
NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 GENNAIO 2021**

## **INDICE**

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE: APPROCCIO DELL'ORDINE E PRINCIPI
- SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT: FUNZIONE, MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE, SOGGETTI
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE
- SEZIONE TRASPARENZA

## **LEGGENDA**

- A.N.A.C            Autorità Nazionale Anticorruzione
- P.N.A.             Piano Nazionale Anticorruzione
- P.T.P.C.T.        Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- C.N.I.             Consiglio Nazionale Ingegneri
- R.P.C.T.          Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- O.I.V.             Organismo Indipendente di Valutazione
- R.A.S.A.          Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
- A.U.S.A            Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi anche "PTPCT 2021-2023" o "piano" o "programma") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- Legge 30/11/2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di lavoro pubblico o privato"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D .Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D .Lgs. 33/2013"

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione Nuovo PNA 2019
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile e applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis – co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

Il PTPCT si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

## **PREMESSE: APPROCCIO DELL'ORDINE E PRINCIPI**

1) La politica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo in tema di trasparenza e di misure di prevenzione della corruzione

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di autofinanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

In coerenza e continuità con quanto già attuato negli anni precedenti sin dal 2015, il presente programma definisce per il triennio 2021-2023, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili e le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione larga ovvero anche quale "corruttela" e "mala gestio".

L'Ordine aderisce al cosiddetto "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio, che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale.

L'Ordine assolve agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante la predisposizione e approvazione del Programma triennale, anziché mediante l'adozione del Modello 231, in quanto il programma triennale è strumento maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione.

2) Principi per la predisposizione del Programma

La predisposizione del presente Programma, e in particolare l'attuazione del processo di gestione del rischio si basa e si conforma in maniera specifica ai seguenti principi:

### Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è inoltre reso più efficace dalla presenza, nel medesimo organo, del Presidente che, anche dialogando costantemente con il RPCT, verifica l'attuazione delle previsioni normative e regolamentari e, conseguentemente, facilita la creazione di un contesto favorevole e di concreto supporto al RPCT.

### Collaborazione tra amministrazioni

Il cosiddetto "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CNI, a cui l'Ordine aderisce, è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni (connotate dal carattere dell'omogeneità) che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

### Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché, laddove possibile, la semplificazione delle procedure dell'ente.

### Gradualità e selettività

L'Ordine, proprio in considerazione della sua natura di ente speciale e peculiare (rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche), sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e cercando di perseguire un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del

rischio. Con le stesse modalità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o maggiormente esposti e/o meno assoggettati a misure di prevenzione.

Le attività poste in essere dall'Ordine per la gestione del rischio mirano:

- ad un miglioramento del rapporto con gli stakeholders di riferimento (possibilmente anche al miglioramento del loro livello di benessere) quali gli ingegneri iscritti all'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi (anche di diverse professioni), le PP.AA. (in particolare quelle del territorio), tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività dell'Ordine (le università, gli istituti e gli enti di ricerca, le associazioni rappresentative di altre attività, ecc.);
- a generare valori pubblici di integrità ed etica.

## **SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT: FUNZIONE, MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE, SOGGETTI**

Il PTPCT 2021/2023 è lo strumento programmatico attraverso il quale l'Ordine si propone di perseguire le seguenti finalità:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compiere una prima ricognizione e una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e *mala gestio*, sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali e sulla base dei propri processi;
- individuare ed attuare le misure preventive del rischio;
- perseguire l'idoneità, sia sotto il profilo etico che operativo e professionale, dei soggetti coinvolti nell'attuazione, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- pianificare ed applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità con l'Ordine e previa analisi di applicabilità all'ente stesso;
- perseguire la comprensione e l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Bergamo;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

## **LA PROGRAMMAZIONE DI MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2021-2023**

L'Ordine, anche per il triennio 2021-2023, ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nel "Documento di programmazione strategico gestionale dell'Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (2021)" adottato dal Consiglio in data 19 ottobre 2020 cui integralmente si fa rinvio.

L'Ordine, per l'anno 2021, incoraggia una intensificazione dell'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e sulle materie dell'etica ed integrità dei dipendenti invitando tali soggetti a partecipare, anche in streaming, al programma di formazione predisposto dal CNI anche a fronte delle novità di cui al PNA ANAC 2019.

L'Ordine, in applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" nonché in considerazione del proprio dimensionamento e della sostenibilità economica delle iniziative, non pianifica quale proprio obiettivo strategico l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente".

Fermi restando gli obiettivi disposti nel relativo documento, l'Ordine, al fine di facilitare il dialogo con i propri iscritti e il controllo sulla propria attività ed organizzazione, continua anche per il prossimo triennio a rendere conosciute e conoscibili le iniziative pianificate attraverso il proprio sito istituzionale e a condividerle durante le Assemblee degli iscritti.

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

Il Consiglio dell'Ordine ha visionato e approvato lo schema del PTPCT 2021-2023 che è stato predisposto dal RPCT con il supporto e la collaborazione del Presidente.

Il PTPCT, successivamente è stato messo in consultazione pubblica mediante la pubblicazione sul sito dell'Ordine. La versione finale del PTPCT 2021-2023, approvata dal Consiglio nella seduta del \_\_\_\_\_, tiene conto di eventuali osservazioni e considerazioni emerse dalla consultazione pubblica.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPCT**

Il presente PTPC viene pubblicato, entro il 31/03/2021, sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e Sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine -attraverso il proprio RPCT- contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma, già dal 2019 ha proceduto alle dovute registrazioni e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2021, compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPCT, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine, viene trasmesso al CNI (nella persona del RPCT Unico Nazionale) e viene portato a conoscenza dei dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e applicazione.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT**

### **Organo di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine)**

Il Consiglio dell'Ordine:

- approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante sua implementazione;
- procede all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono riferimento essenziale del Programma stesso;
- verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni di rimedio;
- supporta le iniziative del CNI divulgandole e invitando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente a tali iniziative.

### **Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT territoriale)**

Il RPCT dell'Ordine è stato nominato dal Consiglio, con delibera del 5 ottobre 2017; tale nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2017 si dedica, tra le altre attività che svolge per l'Ordine, anche a tale incarico, seguendo, laddove possibile, la formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo la verifica dell'efficacia e della coerenza del precedente programma e dopo analisi degli impatti di normative e regolamentazioni di più recente emanazione.

### **Dipendenti dell'Ordine**

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie conoscenze e competenze, sono coinvolti nella predisposizione del presente PTPCT, fornendo le proprie indicazioni e osservazioni, e prendono parte attiva nell'attuazione del PTPCT stesso sia svolgendo le proprie funzioni o assumendo compiti specifici sia attuando le direttive impartite dal Consiglio direttivo.

### **RCPT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera nel continuo come coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### **OIV (Organismo indipendente di valutazione)**

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013, l'Ordine non nomina un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

### **Revisore dei Conti**

L'Ordine ha nominato un revisore dei conti, nella persona del Dott. Giorgio Gavazzeni, che svolge una attività di controllo e di conformità contabile in sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale e di eventuali modifiche/assestamenti allo stesso documento in corso di esercizio, nonché in termini di verifica finale del Bilancio Consuntivo.

L'attività di controllo svolta dal revisore si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

### **RASA (Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato tale responsabile nella persona del Presidente pro-tempore il quale fornisce indicazioni alla segreteria per alimentare la banca dati BDNCP (Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici).

### **DPO - Data protection officer**

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D. Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona del Dott. Lorenzo Ruspi.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

### **Stakeholders**

L'Ordine attribuisce importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema, viene posto in pubblica consultazione onde ricevere suggerimenti ed osservazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio.

Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto ed interpretato congiuntamente a:

- Codice di comportamento dei Dipendenti dell'Ordine (approvato con delibera 22.09.2015);
- Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo (approvato con delibera del 19.01.2015),

che disciplinano, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori/terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale.

# LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

## OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI (PNA 2019)

Nel riportarsi integralmente al documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Consiglio dell'Ordine in data 19 ottobre 2020, l'Ordine, anche per il prossimo triennio, adotta un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Le attività pianificate e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile della pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo, supportato da dipendenti/collaboratori secondo i rispettivi ambiti di operatività.

Ciò posto, quale prioritaria attività, il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, pianifica la definizione della nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

L'Ordine, perseguendo il principio di gradualità, ha avviato il percorso di rivisitazione della gestione del rischio ridefinendo in maniera più analitica la fase di analisi del contesto esterno e del contesto interno, e, con specifico riguardo alla mappatura dei rischi, elaborando la tabella costituente l'allegato 1 nella quale viene rappresentata una maggiore segmentazione delle aree di rischio e, per ciascuna area, elencando i relativi processi.

## IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera, alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione). Tale processo non può non basarsi su attività di comunicazione e consultazione con il mondo esterno (altri enti/istituzioni/stakeholder) e deve essere periodicamente valutato con attività di monitoraggio e riesame.

Qui di seguito l'Ordine fornisce indicazioni in merito al contesto esterno in cui opera e al contesto interno (rappresentando la struttura organizzativa di cui si avvale) e, successivamente, individua e analizza i processi dell'ente, con la finalità di evidenziare quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012 e di programmare le misure di prevenzione.

L'Ordine, per il 2021, conduce il processo di gestione del rischio come segue:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC, con le precisazioni sopra riportate in tema di valutazione del livello di rischio;
- applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012. L'Ordine - in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI - si adegua pertanto alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

## CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/1923, dal RD. 2537/1925, dal D. Lgt. 382/1944 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che opera per la tutela dei valori e degli interessi generali, anche per la collettività, connessi all'esercizio professionale e al decoro della professione degli ingegneri nella provincia di riferimento.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dalla normativa di riferimento (in particolare: art. 5 della L. 1395/1923, art. 37 del RD 2537/1925, nonché DPR 137/2012), sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto

consuntivo annuale;

- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere
- organizzazione della formazione professionale continua

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma ed indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Nel precisare che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, si evidenzia che l'attività dell'Ordine ha come ambito di riferimento la città di Bergamo e la sua provincia.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Bergamo;
- gli iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province d'Italia
- il Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
- gli Enti Pubblici collocati sul territorio
- l'Università e gli altri enti di istruzione e ricerca del territorio
- le Autorità Giudiziarie del territorio
- la Camera di Commercio di Bergamo
- gli iscritti ad altri Ordini professionali della provincia e, in talune circostanze, anche di altre province d'Italia
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre Province
- le Consulte e le Federazioni di aree di attività coerenti con quella dell'Ordine Ingegneri
- la CROIL (Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia)
- il Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Inarcassa (Cassa Nazionale di previdenza degli Ingegneri)
- Provider di formazione autorizzati
- Enti/Istituti/Scuole che erogano formazione

Nel corso del presente mandato, l'Ordine ha avuto modo di rafforzare la cooperazione con realtà istituzionali e non quali l'Università degli studi di Bergamo, il Comune di Bergamo, le Associazioni dei comparti Industriale, Edile, Artigianale di Bergamo, la Scuola Edile, il Comando dei Vigili del Fuoco, Bergamo Scienza, così come altre Istituzioni ed Enti del territorio. Tale rafforzamento ha determinato un irrobustimento del posizionamento dell'Ordine sul territorio.

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

#### Variabile Politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero di Giustizia

#### Variabile economica

- autofinanziamento
- dimensionamento organico in relazione alle attività da svolgere
- programmazione economica dell'ente connessa al numero degli iscritti, anche considerando le problematiche connesse all'eventuale numero di iscritti morosi;
- impatto delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

#### Variabile Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- tessuto sociale dinamico con costruttivi rapporti con altri ordini professionali del territorio

#### Variabile Tecnologica

- dotazione di strumentazione da aggiornare periodicamente
- processo di digitalizzazione

#### Variabile Legale

- adozione e conformità alla sempre più numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, protocollo informatico, pagamenti) talvolta anche con difficoltà sia di adozione che interpretative

#### Variabile Ambiente

- perseguimento del benessere organizzativo e ambientale

#### Variabile Etica

- attenzione all'integrità e all'etica da parte di tutti i soggetti dell'Ordine (dipendenti, Consiglieri ed iscritti in generale)

### **CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO: ORGANIZZAZIONE INTERNA**

In merito all'organizzazione interna dell'Ordine si forniscono le seguenti precisazioni:

- il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto dagli iscritti all'Albo ogni quattro anni;
- l'attuale Consiglio si è insediato in data 18 settembre 2017, è composto da n. 15 Consiglieri che operano a titolo gratuito, i quali hanno eletto al loro interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere;
- il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti;
- il Segretario e il Tesoriere svolgono le funzioni e le attività sulla base della normativa di riferimento;
- il Consiglio si avvale del parere consultivo di diverse Commissioni, tra le quali: n. 5 Commissioni Istituzionali (Formazione obbligatoria continua, Pareri, Compensi Professionali, Bandi di concorso e Avvisi di conferimento di incarichi professionali e Consulenti Tecnici) e, attualmente, n. 18 Commissioni Culturali; tutti i componenti delle predette Commissioni offrono la loro collaborazione e mettono a disposizione la loro professionalità su base volontaria e a titolo gratuito;
- la gestione amministrativa dell'Ordine si avvale della consulenza di alcuni professionisti per lo svolgimento di specifiche attività e servizi: es. consulenza fiscale/contabile, gestione paghe e contributi, consulenza in materia di privacy, consulenza informatica (ADS), etc.
- l'Ordine si è anche dotato di un revisore dei conti.

Relativamente al Consiglio dell'Ordine attualmente in carica, si precisa che nel corso del 2021 si svolgeranno le elezioni per il suo rinnovo. Il Presente PTPCT, approvato dal Consiglio in carica, avrà valore per tutto l'anno 2021 e, pertanto, coinvolgerà anche il nuovo Consiglio che verrà eletto.

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente rappresentata da quattro unità prive di potere decisionale e sottoposte alle direttive impartite dal Consigliere Segretario (in assenza della figura di dirigente).

La dotazione organica è così composta:

- n. 1 unità: contabilità e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: rapporti con il Consiglio e con il Consiglio di disciplina, ruolo di RPCT e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: formazione professionale e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: iscrizioni e cancellazioni, gestione albo e PEC e altre attività di segreteria

A partire dal 2017 il ruolo di RPCT è stato assegnato, in assenza di un dirigente nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ordine, ad un dipendente che svolge tale attività, in aggiunta alle altre, in collaborazione sia con il Consiglio direttivo e, in particolare, con il Presidente, che con il restante personale per i vari aggiornamenti in materia e per lo scambio di informazioni e il passaggio di documenti sulle tematiche specifiche di ogni ambito lavorativo.

Il numero degli iscritti all'Ordine, alla data del 31 dicembre 2020, è pari a 2868 unità (di cui n. 2699 della sezione A e n. 169 della Sezione B, al quale si aggiungono n. 4 STP - società tra professionisti).

L'Ordine al proprio interno ha anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 15 componenti, il quale, suddiviso in 5 Collegi di disciplina, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, tale contributo costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine è composto da una quota di competenza dell'Ordine medesimo e da una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

In ottemperanza alla normativa vigente e nell'ottica di assicurare sempre la trasparenza delle attività dell'Ordine, sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, accompagnati da relazioni esplicative del Revisore Contabile e del Presidente, del Segretario e del Tesoriere vengono sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea degli iscritti. L'Ordine non è soggetto a controllo contabile da parte della Corte dei Conti.

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, ha ritenuto nel tempo di normare alcuni ambiti della propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Tali atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali e sono sottoposti a revisione in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L'Ordine si rapporta con continuità, a livello nazionale, con il Consiglio Nazionale Ingegneri per condividere e seguire la gestione e lo svolgimento delle attività tipiche del settore ordinistico e, a livello Regionale, con la Consulta Regionale della Lombardia per condividere e gestire le problematiche connesse al territorio lombardo.

L'Ordine è sottoposto alla vigilanza e al controllo da parte del Ministero della Giustizia.

Dall'analisi del contesto interno sono emersi i seguenti aspetti:

Punti di forza: struttura organizzativa interna con adeguata esperienza e competenza, autoregolamentazione delle attività istituzionali, disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali e coerenti con la pianificazione economica preventiva;

Punti di debolezza: sottoposizione a normative spesso di difficile applicabilità agli Ordini (anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche) e che possono comportare eccessivi adempimenti rispetto alla propria struttura interna, mancanza, per espressa esenzione normativa, del sistema delle performance e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la cui attestazione annuale viene attualmente redatta dal RPCT.

## **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – FASE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE**

### Mappatura dei processi

Dalla mappatura svolta sono state individuate 8 aree di rischio (sia generali che specifiche) e, all'interno di ciascuna area, sono stati indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

L'attività di identificazione è stata condotta sulla base delle seguenti considerazioni:

1. il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, con la conseguenza che non tutta l'attività posta da in essere dall'Ordine è riconducibile a procedimenti amministrativi. Il processo, mutuato dall'allegato 1 al PNA 2019, è una sequenza di attività tra loro correlate ed interagenti che trasformano risorse in un risultato/prodotto destinato ad un soggetto interessato (uno stakeholder interno o uno stakeholder esterno);
2. la mappatura dei processi rappresenta le attività svolte dall'Ordine; essa ha un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi;
3. la mappatura, svolta con il supporto del personale e dell'organo direttivo, tiene conto delle dimensioni organizzative dell'ente.

## **01. AREA PERSONALE**

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo di conferimento incarichi di collaborazione

## 02. AREA CONTRATTI PUBBLICI

- Processo affidamento lavori, servizi e forniture
- Processo affidamento patrocini legali
- Processo affidamento consulenze professionali

## 03. AREA PROVVEDIMENTI

- Processo provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (v. aree rischi specifici)
- Processo provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato
  1. *Sovvenzioni e contributi*
  2. *Erogazioni liberali ad enti/associazioni, federazioni, consulte*

### - Provvedimenti disciplinari (esclusi)

## 04. AREA INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni ai Consiglieri

## 05. AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione delle morosità
- Processo di approvazione del bilancio (Preventivo e Consuntivo)
- Processo di spese/rimborsi missioni e trasferte dei Consiglieri/Delegati Ordine
- Processo di gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

## 06. AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

## 07. AREA RISCHI SPECIFICI

- Processo provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato
  - Iscrizione, cancellazione, trasferimento e sospensione amministrativa
  - Concessione esoneri dall'attività formativa e riconoscimento CFP (frequenza di Master, Corsi Universitari, ecc.)
  - Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo Tirocinio professionale per riconoscimento titoli conseguiti all'estero
- Processo Formazione Professionale Continua
  - Organizzazione eventi formativi in proprio
  - Organizzazione eventi in collaborazione con ditte/enti esterni
  - Concessione patrocinio gratuito ad eventi formativi di terzi
- Processo valutazione congruità dei compensi
  - Conformità al procedimento
  - Mancato coinvolgimento del controinteressato
- Processo individuazione professionisti su richiesta di terzi
  - Individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
  - Individuazione terna di professionisti a seguito di richiesta per collaudi statici
  - Individuazione professionista con competenze specialistiche
- Processo elezioni Ordine
  - Indizione votazioni e raccolta candidature

- Costituzione seggi
- Spoglio dei voti
- Insediamento nuovo Consiglio

## 08. AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo di controllo contabile

Le risultanze dell'analisi e ponderazione dei rischi sono riportate nell'allegato n. 1 al presente Programma "Registro dei rischi con attribuzione giudizio di rischio" che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso. Ai fini del presente documento, per la descrizione dei processi si fa riferimento alla normativa di riferimento, alle procedure e regolamentazioni interne e alle istruzioni/circolari pervenute dal CNI di tempo in tempo.

La ponderazione del rischio è altresì rinvenibile nell'Allegato 1.

### IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – FASE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate negli allegati 1 e 2 che, per ciascun processo, indicano il livello di rischio e la/le misura/e di prevenzione programmata/e.

L'Ordine si avvale inoltre dell'attività di monitoraggio e controllo svolta dal RPCT. La pianificazione dell'attività di controllo per il 2021 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell'Ordine, in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT.

#### Misure di Prevenzione

##### A) Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (Dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. L'Ordine, pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, precisando che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

#### MISURE SULL'ACCESSO E SULLA PERMANENZA NELL'INCARICO

In considerazione del disposto di cui all'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine prevede che il Consigliere Segretario proceda alla verifica della conformità alla norma stessa e provveda a richiedere ai dipendenti la compilazione di una autodichiarazione circa l'assenza di tali situazioni.

#### ROTAZIONE STRAORDINARIA

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019, l'Ordine, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. dare evidenza e commentare la presente norma nelle prossime sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario.

L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT e del Presidente dell'Ordine

## CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e un Codice di amministrazione specifico dei dipendenti e, compatibilmente con le Linee guida che ANAC emanerà in materia, procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si precisa che, con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo del 2015.

La verifica del rispetto del "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine" è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Personale dipendente (settore contabilità) con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio, ed eventualmente, al Consiglio di disciplina, con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

## CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto, sia specifica sia strutturale, mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Personale dipendente (settore contabilità).

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifiche in aggiunta, si segnala che:

- con cadenza biennale, è previsto che il dipendente rilasci un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse (qualora si tratti di un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene tenuta agli atti del Consiglio);
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, di incompatibilità e di inconferibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale.
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Personale dipendente (settore contabilità), prima del perfezionamento dell'accordo fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico.

Il Personale dipendente (settore contabilità) è il soggetto competente a richiedere il rilascio del modello e alle verifiche del caso; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

## B. Formazione

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, invitando alla partecipazione i propri dipendenti, in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

## C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per le modalità organizzative e strutturali dell'Ente (anche a seguito della cessazione dei contratti in essere con personale interinale) che per le competenze specifiche del personale.

Si evidenzia inoltre che la volontà e le decisioni dell'ente vengono espresse dal Consiglio e che, pertanto, ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali che renderebbero opportuna la rotazione ordinaria.

## D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi

interni; l'Ordine inoltre recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

#### E. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi e delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti – segnalazione del dipendente", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e al Codice dei dipendenti.
- f. Il RPCT ricorda ai dipendenti, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.
- g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

#### F. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è costante ed è assicurato dalla presenza in Consiglio del Presidente quale Consigliere referente.

Il RPCT informa periodicamente il Consiglio su:

- stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali
- stato dei controlli
- eventuali piani di rimedio
- formazione ricevuta ed eventualmente formazione erogata

#### G. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016)

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all'allegato 2 relativo alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune informazioni specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici o che caratterizzano in modo prevalente la propria operatività.

#### **Formazione professionale continua**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- organizzazione degli eventi formativi in ottemperanza alle disposizioni del "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle "Linee di Indirizzo del CNI – Testo Unico 2018" e di altri ulteriori atti normativi e regolamentari che, di volta in volta, vengono adottati;
- valutazione di ogni evento formativo da parte della Commissione competente (in relazione al rispettivo ambito e settore), anche in caso di collaborazioni con enti/ditte esterni, con attenta valutazione delle relative tematiche e dei relatori;

- successivo esame di ogni evento formativo da parte della Commissione Formazione Continua per l'acquisizione del relativo parere, non solo dal punto di vista dei contenuti, ma anche in merito alla corrispondenza con il Regolamento e con le Linee di Indirizzo del CNI sopra citati;
- approvazione finale e definitiva di ogni evento formativo proposto e vagliato come sopra esposto da parte del Consiglio dell'Ordine, compreso l'eventuale prospetto economico preventivo;
- erogazione di ogni evento sulla base dell'esame e delle valutazioni come sopra citate;
- attribuzione dei CFP secondo l'indicazione fornita per ogni evento formativo approvato ed elargito;
- su richiesta del singolo iscritto, riconoscimento di esonero dall'obbligo formativo qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI;
- su richiesta del singolo iscritto, assegnazione dei CFP per vari motivi (es. lavoro all'estero, frequenza di master, di corsi universitari, ecc.) qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI.

### **Processo di opinamento delle parcelle presentate all'Ordine**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- svolgimento del processo sulla base di una procedura scritta concordata a livello Regionale "Linee guida sul funzionamento delle Commissioni Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali" e deliberata dal Consiglio dell'Ordine;
- presenza di un Responsabile del Procedimento (nella persona del Presidente della Commissione Pareri) e di un Relatore per ogni parcella da esaminare;
- informativa al contro interessato per la presentazione di eventuali considerazioni/osservazioni;
- valutazione di ogni parcella da parte di una Commissione istituzionale (Commissione Pareri) con compiti istruttori e di proposta al Consiglio;
- approvazione definitiva di ogni parcella da parte del Consiglio.

### **Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, quando riceve una richiesta da parte di soggetti esterni (amministrazioni pubbliche, aziende private, ecc.) di segnalazione di uno o più nominativi al fine della composizione di commissioni di aggiudicazione o per l'affidamento di incarichi, procede sulla base delle seguenti modalità:

- invio di una comunicazione a tutti gli iscritti all'Albo con richiesta di manifestazione di disponibilità e dichiarazione del possesso delle competenze richieste;
- utilizzo dell'Elenco dei Consulenti Tecnici dell'Ordine, attingendo dalle Categorie e/o Specialità di volta in volta attinenti alla richiesta, o dell'Elenco CertIng o di eventuali altri elenchi pertinenti disponibili;
- valutazione da parte del Consiglio, scegliendo, in particolare e in primis, tra gli iscritti all'Albo che operano nell'Ordine in qualità di delegati in varie Commissioni/Gruppi di lavoro/ecc. in relazione al settore di cui alla richiesta e alle specifiche competenze.

Nel caso di richiesta di designazione di una terna di collaudatori statici, ai sensi della Legge 1086/71 (nei casi in cui vi sia coincidenza tra committente e impresa), la procedura prevede la segnalazione automatica attraverso la rotazione da un elenco di nominativi vagliato e verificato da apposita Commissione Istituzionale interna all'Ordine. Per l'inserimento nel suddetto elenco è necessario dimostrare la competenza maturata nel settore strutturale.

## **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO - FASE DI MONITORAGGIO E REVISIONE**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla Relazione annuale del RPCT
3. Controlli di prima linea svolti dal personale dipendente
4. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT sulla base di un piano allegato al presente PTPCT.

Il piano di controlli consente di identificare l'attuazione della misura attraverso i seguenti dati: il tipo di misura e il monitoraggio correlato, avuto riguardo alla tempistica del controllo, alle modalità del controllo, al target verificato, agli indicatori.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Presidente dell'Ordine affinché, qualora necessario, ne riferisca al Consiglio per l'adozione di opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione) e l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i controlli di prima linea svolti direttamente da coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa, svolgono le varie attività.

Con specifico riferimento alla gestione economica dell'Ordine, va segnalato il controllo contabile svolto dal Revisore dei Conti.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione deriva anche dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall'ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **INTRODUZIONE**

La predisposizione della presente sezione si conforma al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha individuato nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali. Posto che all'atto della predisposizione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi è stato pubblicato dal regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine sulla base delle indicazioni fornite dal CNI, come categoria omogenea, che tengono conto delle attività, della missione istituzionale, della dimensione organizzativa, della propensione al rischio e dell'applicazione, in quanto compatibile, dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L.101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2021/2023" cui si rimanda per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

### **OBIETTIVI**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Bergamo adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli attivati finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

### **SOGGETTI COINVOLTI**

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente al ruolo, all'attività dell'Ordine e ai soggetti coinvolti, con le integrazioni riportate a seguire che si rendono opportune con riferimento alla peculiarità della misura della trasparenza.

## **Responsabili degli Uffici e soggetti coinvolti**

I dipendenti dell'Ordine, ognuno per il proprio ambito/settore, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza – PTPCT 2021/ 2023").

Nello specifico, i dipendenti dell'Ordine:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I dipendenti dell'Ordine collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT (e con gli altri soggetti preposti) nello svolgimento delle seguenti attività:

- adeguamento alla normativa;
- reperimento dei dati obbligatori;
- verifiche e controlli.

Gli uffici e le cariche direttive coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

<b>Cariche direttive e Uffici preposti alle varie attività dell'Ordine</b>
Presidente (Ing. Donato Musci)
Consigliere Segretario (Ing. Claudio Merati)
Consigliere Tesoriere (Ing. Marta Mascheroni)
Ufficio preposto ai rapporti con il Consiglio e con il Consiglio di disciplina (Dr.ssa Adriana Mignani)
Ufficio preposto alla segreteria, alla formazione e alle altre attività amministrative dell'Ordine (Signore Simonetta Foppa e Enrica Regonesi)
Ufficio preposto alla contabilità e alle altre attività amministrative dell'Ordine (Dr.ssa Serena Ruggeri)

## **Pubblicazione dati**

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'organico come sopra descritto, viene svolta dal personale dipendente, in particolare dalla dott.ssa Adriana Mignani.

## **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti durante le occasioni di incontro, in particolare durante le Assemblee annuali, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli adempimenti da porre in essere, condivide il PTPCT con i dipendenti stessi e li informa, in particolare sotto il profilo operativo, dei vari obblighi di pubblicazione.

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

### **Amministrazione trasparente**

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza, (D. Lgs. 33/2013), nell'ambito del sito istituzionale dell'Ordine è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine ed è strutturata sulle indicazioni contenute nel D. lgs. 33/2013 – Allegato 1 e nella Delibera ANAC n. 1310/2016, avuto riguardo ai criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Trasparenza:

- in alcune circostanze vengono utilizzate le informazioni già presenti sul sito istituzionale, mediante collegamento ipertestuale (al fine di evitare la duplicazione di informazioni);
- in altri casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013. I link a pagine, documenti e, in genere, agli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali,

*contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*

### **Obblighi di pubblicazione**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2021/2023) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. Il predetto schema riporta inoltre gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità, non risultano applicabili all'Ordine.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Delibera ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, i soggetti responsabili delle varie fasi di reperimento/formazione del dato, trasmissione e pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare vengono trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla persona che ha in carico la gestione della sezione del sito, nello specifico alla Dr.ssa Adriana Mignani, che procede alla pubblicazione secondo le scadenze previste per legge e, in mancanza di indicazione di scadenza, seguendo il criterio della tempestività.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo e nello schema degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT, inoltre, rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009) e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal regolatore per la relativa predisposizione.

## **DISCIPLINA DEGLI ACCESSI**

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti e documenti da parte di tutti i portatori di interessi o genericamente dei cittadini. In tale ottica, in data 22 gennaio 2018, in ottemperanza alla Delibera ANAC 1309/2016 e alla Circolare Madia 2/2017, ha adottato un Regolamento specifico disciplinante tutte le forme attuali di accesso (“Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato”). Tale Regolamento è pubblicato sia nella Sezione “Amministrazione Trasparente” che nella Sezione “Documenti e Regolamenti” del proprio sito istituzionale.

### **Accesso Civico**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le indicazioni relative a tale accesso e il relativo modello sono pubblicati nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione in quanto compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Qualora al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, sempre sulla base del principio in quanto compatibile, dispone la pubblicazione tempestiva, e comunque non oltre il termine di 30 giorni, del dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Bergamo è il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo.

I riferimenti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili sul sito istituzionale, “Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico/informativa e referenti accesso civico”.

### **Accesso civico generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato è relativa a dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli

c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento degli accessi" di cui l'Ordine si è dotato in data 22 gennaio 2018.

### **Registro degli accessi**

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, tiene il "Registro degli Accessi" consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

## **ALLEGATI AL PTPCT 2021– 2023 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

**Allegato 1** - Registro dei rischi con attribuzione giudizio di rischio

**Allegato 2** – Tabella di programmazione delle misure

**Allegato 3** – Piano dei controlli

**Allegato 4** - Schema degli obblighi di trasparenza

**Allegato 5** - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Bergamo

**Allegato 6** – Modello segnalazioni dipendente dell'Ordine